

ACCADEMIA DI BELLE ARTI G. CARRARA – BERGAMO

anno accademico	2018-19
codice dell'insegnamento	137
nome dell'insegnamento	Storia e metodologia della critica d'arte B
docente 1	Francesca Comisso
tipologia dell'attività formativa	Caratterizzante per P
settore scientifico disciplinare	ABST52
CFA	Semestrale – 2 ^a semestre
semestrale	5
totale ore insegnamento	45
ore di lezione / settimane	4/11

Nome docente e contatti

Francesca Comisso

Indirizzo di posta elettronica: francescamaria.comisso@gmail.com

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge di fornire agli studenti strumenti di analisi e riflessione rispetto ai cambiamenti di scopi, metodi, modalità di trasmissione della critica d'arte, tra anni Sessanta e attualità, con particolare attenzione al ruolo assunto dalla pratica espositiva.

Prerequisiti (propedeuticità)

Nessuno

Contenuto del corso

Il corso si propone di indagare contributi e approcci metodologici alla critica d'arte dagli anni Sessanta a oggi attraverso un percorso che focalizza i principali momenti di messa in crisi del ruolo e della funzione della critica e gli strumenti con cui se ne sperimentano nuove forme, a partire da Autoritratto, l'innovativo progetto editoriale di Carla Lonzi con cui la critica e femminista italiana porta alle estreme conseguenze la sua problematizzazione dell'atto interpretativo. Il programma, introdotto dalle Proposte di Roberto Longhi, prende avvio dall'accesso dibattito scatenato sulle pagine de "L'Avanti" dal Convegno di Verrucchio del 1963 e dalla posizione di Giulio Carlo Argan sulla "funzione della critica" come orientamento alle pratiche artistiche, e prosegue sulle pagine della rivista interdisciplinare "marcatre", fondata nel 1963 da Eugenio Battisti, su cui Carla Lonzi pubblica tra il 1966 e il 67 i suoi primi Dialoghi con gli artisti, per passare alle riviste specialistiche come "Data", "Flash Art", "Nac", o alle pubblicazioni editate dalle gallerie come "Notizie" di Luciano Pistoia a Torino e "Cartabianca" di Fabio Sargentini a Roma. Attraverso queste pubblicazioni si ripercorrono posizioni militanti e programmatiche, teoriche e di critica al ruolo stesso della critica, espresse da autori come Germano Celant, Achille Bonito Oliva, Tommaso Trini fino a personalità di artisti e teorici come Piero Gilardi, con la nozione di "arte microemotiva" e alla dimensione autoriflessiva dell'arte concettuale. Ulteriori passaggi nodali sono individuati in alcuni progetti espositivi in cui il pensiero critico trova nuova articolazione nella pratica curatoriale, con mostre quali Il Teatro delle Mostre a Roma (1968), When Attitudes Became Forms a Berna (1969), Chambres d'Amis (1986) a Gent, Les magiciens de la terre (1989) a Parigi e le mostre e progetti di matrice relazionale che tra anni 90 e 2000 stabiliscono nuovi ruoli e strumenti nel rapporto tra opera, artista e pubblico.

Testi di riferimento

-AA.VV., Curating Subjects, Paul O'Neill (Ed.), De Appel, London 2007 (Irene Calderoni, Creating Shows: Some Notes on Exhibition Aesthetics at the End of the Sixties, disponibile in versione italiana in digitale)

-Nicolas Bourriaud, Estetica relazionale, ed. it. Postmedia, Milano 2010 (primo capitolo)

-Germano Celant, Appunti per una guerriglia, 1967, "Flash Art" n. 5, disponibile su web.

- G. Celant, Arte Povera. Storie e protagonisti, Electa, Milano 1985
(con una selezione di testi quali: T. Trini, Nuovo alfabeto per corpo e materia; G. Celant, Arte Povera, 1967 e 1968; Arte Povera-Azioni povere 1968; Pino Pascali, Io la contestazione la vedo così, 1968; Achille Bonito Oliva, Contro la solitudine degli oggetti, 1968)

-G. Celant, L'inferno dell'arte italiana. Materiali 1946-1964, Costa & Nolan, Genova 1990 (Il dibattito sul Convegno di Verrucchio del 1963 nelle pagine culturali de "L'Avanti" :
Giulio Carlo Argan, La funzione della critica; C. Accardi, Siamo contro ogni super-potere)

-Selezione di interventi critici su "Nac", 1970 (Germano Celant, Per una critica acritica "Nac",
Carla Lonzi, La critica è potere; Luciano Caramel, Critica come cooperazione; Tommaso Trini,
Critica e identità; Italo Tomassoni, Per una critica reazionaria)

-Lara Conte, Laura Iamurri, Vanessa Martini, Carla Lonzi. Scritti sull'arte, et al. edizioni, Milano 2012 (selezione di testi: Laura Iamurri, Carla Lonzi sul "marcatre"; C. Lonzi: Giulio Paolini, testo catalogo mostra, Milano 1966; Discorsi: Carla Lonzi: intervista a Luciano Fabro, "Marcatre", aprile 1966; Discorsi: Carla Lonzi e Carla Accardi, "Marcatre" , giugno 1966; Discorsi: Carla Lonzi e Pino Pascali, luglio 1967)

Lara Conte, Materia, corpo, azione. Ricerche artistiche processuali tra Europa e Stati Uniti 1966-1970, Electa, Milano 2010 (capitolo 5: Gilardi e l'arte microemotiva; capitolo 6 : 1969. Quando le attitudini diventano forma; capitolo 7: Le riviste, la critica e l'informazione in Italia)

-Vinzia Fiorino, Vanessa Martini, Carla Lonzi: la duplice radicalità. Dalla critica militante al femminismo di Rivolta, Edizioni ETS, Pisa 2011(selezione di testi: Lara Conte, La critica è potere. Percorsi e momenti della critica italiana; Giorgina Bertolino, Carla Lonzi: discorsi. Dai testi sull'Art Autre al lavoro della scrittura. 1960-1969)

-Jan Hoet, testo di introduzione in catalogo mostra Chambres d'amis, Gent 1986

-Roberto Longhi, Proposte per una critica d'arte, in "Paragone" n. 1, 1950

-Roberto Pinto, Nuove geografie artistiche, postmediabooks, Milano 2012 (pp. 63-82).

-Susan Sontag, Contro l'interpretazione, Milano 1967 (ed. ita) (primo capitolo)

Nota bene:

La bibliografia viene fornita in fotocopia dalla docente.

Ulteriore materiale bibliografico, che sarà oggetto di letture e riflessioni collettive durante il corso, verrà consegnato direttamente al termine delle lezioni.

Un file con le immagini proiettate e gli appunti relativi ai diversi temi toccati dal corso, sarà disponibile a fine lezioni e sul desktop del computer presso la biblioteca, e costituisce materiale indispensabile per la comprensione del programma e della relativa bibliografia.

Metodi didattici

Il corso prevede di affiancare alle lezioni frontali alcuni momenti a carattere "laboratoriale", durante i quali gli studenti saranno sollecitati ad analizzare e discutere collettivamente brevi testi assegnati la lezione precedente.

Modalità della verifica del profitto

L'esame è orale e prevede che lo studente possa iniziare il colloquio con un argomento a scelta, tra quelli trattati a lezione, di cui avrà approfondito un aspetto e saprà stabilire collegamenti e rimandi agli altri temi del corso.

Note

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.

Lingua di insegnamento: italiano

Orario delle lezioni

Corso semestrale. - 2. semestre.- Giorno: Mercoledì 14,00 – 17,20

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima delle lezioni, il mercoledì, su appuntamento.